ENERGHIA, Metano in Sardegna: rapporto costi/benefici insoddisfacente per un'opera inutile

Date : 16 Novembre 2018

Nonostante il *ministro delle Infrastrutture del Movimento 5 Stelle*, **Danilo Toninelli**, abbia già manifestato le sue perplessità sulla **realizzazione del metanodotto in Sardegna**, una cordata di banche ha costituito la *società Sardinia Newco* che, quantomeno ipoteticamente, dovrà **realizzare e gestire il presunto metanodotto della Sardegna**, il famoso *'tubo'* che dovrà collegare **Cagliari** con **Porto Torres**, e le varie zone interne della **Sardegna**.

Le **reti gas** distribuiscono una risorsa energetica per **produrre energia termica obsoleta** e ormai in concorrenza con altre soluzioni tecniche che possono portare a una **riduzione dei costi per l'energia termica**, tra cui pompe di calore elettriche, o più economici nell'ambito della Sardegna (*esempio, stufe a legna, a pellet, termocamini*), nonché il diffuso ricorso a **fonti rinnovabili** (*solare termico*) e altre **tecnologie alternative per il riscaldamento**. A tale riguardo, va necessariamente puntualizzato che lo **scenario di progressiva produzione di energia termica** da sistemi che non prevedano combustione distribuita, in una logica di crescente diffusione delle **fonti rinnovabili elettriche** (*in primis, eolico e solare*), dovrebbe essere la vera frontiera verso un **sistema energetico realmente sostenibile**.

A ciò si aggiunga che nelle città dove le **reti del gas** sono ormai una realtà da decenni, il numero massimo degli utenti che preferisce adottare questa soluzione energetica non supera circa il **40% degli abitanti** (*a proposito la Regione Sarda ha mai fatto un censimento?*); nelle **zone interne della Sardegna** la percentuale si riduce notevolmente e in particolare i **gravami economici relativi alla realizzazione della rete interna di gas** all'interno dell'abitazione, oltre il contatore, è spesso un ostacolo insormontabile, in termini di costi da sostenere, che sarebbero compensati da un effettivo vantaggio sulle spese per i consumi. Vi sono, inoltre, **peculiarità sociali e culturali**, in particolare delle **zone interne**

della Sardegna, dove la popolazione non è propensa all'utilizzo di **fonti energetiche per il riscaldamento alternative a quelle tradizionali**.

Queste condizioni determinano, in definitiva, un **elevato rischio di sottoutilizzo delle infrastrutture periferiche per il gas**, con **ingenti costi a carico dei cittadini sardi**. Infine, con riferimento ai **pochi processi industriali che utilizzano energia termica**, è scontato che con il **potenziale avvento del metano** si procederà esclusivamente alla sostituzione del combustibile utilizzato nei processi esistenti (*gasolio, gpl e btz*) **senza ottenere vantaggi rilevanti per le aziende**, e sicuramente con un **rapporto costi/benefici insoddisfacente** per la comunità sarda nel suo complesso.

Energhia

(admaioramedia.it)